

Il mio lavorare

La lunga ricerca per assumere personale all'azienda si è infine incontrata con l'offerta di totale disponibilità da parte della famiglia di Jerry.

Il papà, Jerry, muscoloso, atto a lavorare i campi e trasportare legnami; il figlio, Lamberto, sempre pimpante, a tagliare legna nel bosco e farla arrivare a valle.

-Mi occorrebbe un'altra persona.

-Sì, ho ancora una figlia, ma... Lorena? Paraplegica!

-Sì, la assumo come custode e vigilante all'entrata dell'azienda.

Ma il papà, Jerry, ha giustamente fatto presente al direttore che la figlia Lorena non può far niente, non cammina, non muove le braccia e non spiccica una parola comprensibile.

E poi alle volte s'addormenta, ci sono dei giorni in cui non si rende conto dell'importanza del suo lavoro e tanto meno è in grado di controllare chi entra o chi esce.

-“Per quel lavoro mi basta una persona che stia ferma e che indossi la divisa. Il suo lavoro è stare.”

Il mio stare, il mio andare, è dire di sì a Chi sa pagare il mio respiro.